



CANDIDATI CONSIGLIERI

Triennio 2025-2028

Stefano Cresta



Laureato con lode in Geologia all'Università La Sapienza di Roma (1981), entra nel Servizio Geologico d'Italia occupandosi di paleontologia stratigrafica degli invertebrati giurassici, in particolare ammoniti. Dal 1984 al 2002 partecipa ai lavori della *International Subcommission on Jurassic Stratigraphy*, coordinando l'Aalenian Working Group e posando il Golden Spike a Fuentelsaz. È stato docente a contratto di Paleontologia II all'Università di Chieti per cinque anni (1996–2001) e ha rivestito ruoli attivi nel Comitato Carta Geologica (l'acronimo CARG è una sua invenzione), nella Commissione Italiana di Stratigrafia, nella Federazione Italiana di Scienze della Terra e nell'Associazione Geologia e Turismo. Da Consigliere della Società Paleontologica Italiana (1995–1998) ha promosso la tutela dei Beni Paleontologici, valorizzando il legame tra collezionisti, cittadini attivi e istituzioni. Dal 2002 al 2020 si è dedicato alla Geodiversità in Regione Lazio, dirigendo il sistema delle Aree Naturali Protette di Roma (RomaNatura), l'Agenzia Regionale Parchi, il Parco Castelli Romani e ricoprendo il ruolo di Commissario per il Parco Appia Antica. Oggi, in pensione e con rinnovato entusiasmo, è tornato agli studi biostratigrafici sugli ammoniti giurassici, riunendo ex laureandi, paleontologi, naturalisti e appassionati nell'Associazione Neroniade ETS, con sede operativa all'Osservatorio Paleontologico di Piobbico, nel Castello Brancaleoni, sfondo della foto sopra e sede storica di una sezione geo-paleontologica dedicata agli strati giurassici del Monte Nerone.

“Mi (ri)candido alla carica di Consigliere SPI per continuare il percorso iniziato a metà degli anni 90 e perfezionato durante il servizio ventennale nella gestione di Aree Naturali Protette, mirato al pieno coinvolgimento dei tanti Citizen Paleontologists (appassionati ricercatori non strutturati, come sono io oggi) che popolano la nostra Società.”

Angela Girone



Laureata in Scienze Geologiche all'Università di Bari (1997), consegue il Dottorato di Ricerca nel 2000 con una tesi sulle associazioni a otoliti in sezioni pleistoceniche dell'Italia meridionale. Dal 2004 è ricercatrice universitaria (GEO/01) presso lo stesso Ateneo, dove nel 2022 diventa Professoressa Associata. La sua attività scientifica si concentra sulla paleoecologia, paleobiogeografia e paleoceanografia del Mediterraneo nel Plio-Quaternario, con studi condotti su otoliti e foraminiferi planctonici. Le ricerche sugli otoliti si sono focalizzate sul loro impiego in ricostruzioni paleoambientali e sull'evoluzione della fauna a teleostei durante il Plio-Pleistocene, ma anche su intervalli più antichi come il Priaboniano, l'Oligocene inferiore e il Miocene. Dal 2010, pur non essendo tema prioritario, l'argomento ha continuato a essere sviluppato grazie a collaborazioni internazionali, anche in qualità di tutor di dottorandi. Gli studi sui foraminiferi planctonici si sono estesi a sedimenti di mare profondo del Mediterraneo e dell'Atlantico, in momenti di marcata variabilità climatica come la transizione Plio-Pleistocenica, il Mid Pleistocene Revolution, il Mid Brunhes Event e l'ultimo interglaciale. Ha affiancato alle attività di ricerca scientifica un costante impegno nella valorizzazione e divulgazione del patrimonio geo-paleontologico, con pubblicazioni e partecipazioni a eventi divulgativi. Ha svolto soggiorni di ricerca presso istituti stranieri con finanziamenti di Ateneo, dell'Unione Europea e una fellowship dello Smithsonian Institution presso il National Museum of Natural History di Washington (USA).

“Ho deciso di ricandidarmi alla carica di consigliere SPI per mettere a disposizione l'esperienza maturata affinché sia sempre di più un punto di riferimento per tutti coloro che hanno interesse nella paleontologia. Desidero dare il mio contributo per sviluppare iniziative per la tutela e valorizzazione del ricco patrimonio paleontologico nazionale in quanto considero la nostra Società il migliore interlocutore con le varie istituzioni per sensibilizzare amministratori e cittadini alle enormi potenzialità del patrimonio paleontologico e alle sue ricadute culturali e sociali.”

Marco Romano



Professore Associato di Paleontologia e Paleoecologia presso il Dipartimento di Scienze della Terra di Sapienza, Università di Roma, le sue ricerche vertono su un interesse ampio nella biologia evolutiva, paleontologia e icnologia dei vertebrati, combinando diversi approcci quantitativi classici e moderni. Conduce inoltre ricerche nell'ambito della storia della Scienze della Terra *sensu lato*, esaminando la comparsa ed evoluzione nel tempo di concetti centrali per le discipline paleontologiche. Dal 2021 è consigliere presso il Consiglio Universitario Nazione (CUN) per l'area 04-Scienze della Terra e dal 2024 ricopre il ruolo di Coordinatore della Sezione Storia delle Geoscienze della Società Geologica Italiana.

“Dopo quasi cinque anni al servizio delle nostre comunità presso il Consiglio Universitario Nazionale avrei piacere di mettere a disposizione della Società Paleontologica Italiana l’esperienza maturata e il solido network costruito nel tempo, per contribuire a rafforzare il ruolo della SPI sia in ambito nazionale che internazionale. Credo fortemente nel valore delle società scientifiche come strumento di crescita scientifica e umana, e nella necessità di valorizzare tutte le anime della nostra disciplina, garantendo pari dignità e spazio alle numerose tematiche paleontologiche così come ai diversi approcci di studio. Ritengo fondamentale continuare a coinvolgere sempre di più le giovani generazioni nelle attività societarie, rendendo la SPI un punto di riferimento attivo, inclusivo e aperto al confronto e dialogo interdisciplinare. Lavorerò con spirito di squadra affinché le nostre discipline vengano tutelate e rilanciate, in un periodo in cui si assiste a livello mondiale a un pericoloso calo di vocazione nei giovani verso le nostre materie. Queste criticità rendono necessario uno sforzo aggiuntivo anche attraverso una sinergia più stretta con scuole, musei, soprintendenze e altre società che operano su tematiche affini, veicolando il messaggio di come la paleontologia rappresenti un laboratorio naturale unico per comprendere e affrontare le grandi sfide del presente e del futuro.”

Anna Sabbatini



Laureata in Biologia all'Università di Ancona nel 1999, ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Ecologia e Biologia Marina presso l'Università Politecnica delle Marche nel 2004. La sua formazione scientifica si distingue per un forte approccio multidisciplinare, che integra biologia marina, paleontologia ed ecologia. Ha svolto attività di ricerca e post-dottorato presso il National Oceanography Center di Southampton (UK), il Laboratoire des Sciences du Climat et de l'Environnement di Gif-sur-Yvette (Francia), le Università di Bologna e delle Marche, ed è stata ricercatrice invitata al Muséum national d'Histoire naturelle di Parigi, dove ha studiato i meccanismi di biomineralizzazione nei foraminiferi. Dal 2017 è Professoressa Associata in Paleontologia e Paleoecologia presso il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DISVA) dell'Università Politecnica delle Marche. Le sue ricerche attuali comprendono l'ecologia e la paleoecologia dei foraminiferi bentonici e planctonici, la calibrazione di proxy ambientali biologici e geochimici, la biodiversità e tassonomia dei taxa monotalamici, l'ecologia sperimentale in ambienti costieri, le ricostruzioni paleoambientali nell'Olocene e l'adattamento dei foraminiferi planctonici alla vita nei ghiacci marini.

“La mia formazione scientifica è profondamente multidisciplinare, al crocevia tra biologia marina, paleontologia ed ecologia. Dopo un dottorato in Biologia Marina ed Ecologia, ho maturato esperienze di ricerca in Italia e all'estero, lavorando su biodiversità, geochimica e foraminiferi come indicatori ambientali e climatici. Oggi, come professoressa associata in Paleontologia, porto avanti un approccio integrato per comprendere il passato e affrontare le sfide del futuro. Credo che questa visione ampia e integrata possa offrire un contributo originale ed efficace alla Società Paleontologica Italiana, promuovendo il dialogo tra discipline e rafforzando il ruolo della paleontologia nelle questioni ambientali attuali.”